

Cambursano: «Disastro sanità»

Incontro pubblico, giovedì 12 ottobre,
organizzato da LiberaMente Democratici

CHIVASSO (spe) "LiberaMente Democratici" organizza per giovedì 12 ottobre alle 20.30 in Sala consiliare a Chivasso, un incontro sulla sanità che sarà coordinato da **Libero Ciuffreda**, già Sindaco e Primario di oncologia presso la "Città della Salute" di Torino.

Partendo da questo appuntamento **Renato Cambursano** forte dell'esperienza maturata nei 21 mesi di presenza nel Collegio Sindacale di un grande ospedale milanese propone una attenta e precisa riflessione su, come lo definisce lui stesso «disastro sanità»: Il testo integrale lo trovate sul sito Primachivasso.it.

Qui pubblichiamo alcuni passaggi.

«In Italia nel 2021 - spiega - la spesa pro capite nella sanità è stata di 2.856 euro, contro i 5.944 della Germania e i 4355 della Francia e la media Ocse di 3.771. Nonostante questa pesante sperequazione, secondo il NADEF presentata nei giorni scorsi dal Ministro all'Economia **Gian-**

carlo Giorgetti, alla sanità saranno destinati 2 miliardi di euro che andranno ad aggiungersi ai 2,3 già preventivati per il 2024, per un totale di poco superiore ai 4 miliardi. Insomma: brucoloni se si considera che solo per stare al passo con l'inflazione ne servono 8,5 in più.

Nel nostro Piemonte la voragine, provocata dal sotto finanziamento alla sanità, ammonta a 450 milioni. Si tratta di un "buco tecnico" ovvero disavanzo potenziale che all'atto della chiusura del bilancio sarà colmato togliendo risorse ad altri settori come la cultura, la formazione continua, la scuola, il lavoro e così via.

Nel 2013 la Fondazione **Gimbe** lanciò la campagna "Salviamo il nostro Servizio sanitario nazionale (Ssn)", per sensibilizzare i decisori politici, manager, professionisti sanitari e cittadini sulla necessità di rimettere la sanità pubblica al centro del dibattito e dell'agenda politica. Il lento scivolamento verso il disastro" - al quale nel mio 'piccolo', durante i miei

impegni parlamentari e più precisamente in Commissione Bilancio ho cercato di mettere un freno con proposte emendative a favore della sanità alle Leggi Finanziarie, purtroppo puntualmente disattese -. A questo progressivo scivolamento anche le regioni hanno fatto la loro parte, non solo in Lombardia - dove sono stati destinati 1.555 euro pro-capite alla sanità pubblica, mentre alla sanità privata, sommando agli stanziamenti pubblici i soldi che i cittadini spendono di tasca propria per curarsi (circa 900 euro a testa), vanno 1.494 euro - ma anche nel nostro Piemonte sia con la Giunta Chiamparino-Saitta, che con la Giunta Cirio-Icardi. Qual è la situazione oggi? Lunghissimi tempi di attesa, aumento delle prestazioni intramoenia, aumento della spesa privata, disuguaglianze nell'accesso alle cure, mobilità sanitaria, rinunce alle cure, sino alla riduzione dell'aspettativa di vita».

E dire che durante la fase più critica della pandemia,

tutte le forze politiche esaltavano il valore della sanità pubblica e invocavano la necessità di potenziare il Ssn.

Passa ad elencare alcune sue proposte: «Per "curare il malato Ssn":

- garantire l'aggiornamento continuo dei livelli essenziali di assistenza;

- regolamentare il rapporto pubblico-privato e la sanità integrativa;

- rilanciare le politiche sul personale sanitario;

- riprogrammare l'offerta dei servizi socio-sanitari in relazione ai reali bisogni di salute della popolazione;

- Investire in prevenzione e promozione della salute;

- aumentare le risorse per la ricerca indipendente;

- Rimodulare ticket e detrazioni fiscali per le spese sanitarie.

- Fissare al 7,5per cento del Pil il finanziamento annuale e abolire il tetto di spesa stabilito nel 2006, avvalendosi del Mes;

- Potenziare le capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle Regioni».



Peso:30%